

30 Novembre 2024
Basilica di S. Maria sopra Minerva
Roma



**“Rinforzarci nella Grazia per
ottenere il premio eterno”**

Verso l'Anno Santo
con il beato Pier Giorgio Frassati

Canto iniziale

Introduzione

“Il Vicario di Cristo ha aperto le porte della Giustizia, porte attraverso cui noi tutti dobbiamo fortificarci nella Grazia per ottenere il Premio Eterno”, così scriveva il beato Pier Giorgio Frassati all’inizio del 1925. Si era preparato con cura a quell’anno speciale: “Mi sono preparato all’Anno Santo nell’Avvento leggendo S. Agostino, – scriveva ad un altro amico – lettura però che non ho ancora ultimato, ma da cui ho riportato un immenso gaudio, una gioia profonda, che finora purtroppo non era arrivata all’anima mia”. Si era preparato con cura per entrare con cuore nuovo in quelle porte aperte della Giustizia, che lo avrebbero accolto per sempre. Fortificato dalla Grazia, consumato nella carità, in quell’anno avrebbe ottenuto il Premio Eterno. Il 4 luglio. A 24 anni. A due esami dalla laurea. Avrebbe aperto per tutti una porta verso il Cielo e tracciato un cammino per tanti che, in tutto il mondo, gli vogliono essere compagni di strada. Ancora oggi, cento anni più tardi. Alle porte di questo nuovo Giubileo. Chiediamo a Pier Giorgio di aiutare anche noi a prepararci all’Anno Santo nell’Avvento per sentire come lui quell’immenso gaudio, quella gioia profonda che ancora brilla nei suoi occhi splendenti di santità

Primi Vespri – I Domenica di Avvento

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

Creatore degli astri,
Verbo eterno del Padre,
la Chiesa a te consacra
il suo canto di lode.

Cielo e terra si prostrano
dinanzi a te, Signore;
tutte le creature
adorano il tuo nome.

Per redimere il mondo,
travolto dal peccato,
nascesti dalla Vergine,
salisti sulla croce.

Nell'avvento glorioso,
alla fine dei tempi,
ci salvi dal nemico
la tua misericordia.

A te gloria, Signore,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli sia lode. Amen.

1^ Antifona

Date l'annunzio ai popoli:
Ecco, Dio viene, il nostro Salvatore.

SALMO 140, 1-9 Preghiera nel pericolo
*E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi
salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei
santi (Ap 8, 4).*

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; *
ascolta la mia voce quando t'invoco.
Come incenso salga a te la mia preghiera, *
le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca, *
sorveglierà la porta delle mie labbra.

Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male †
e compia azioni inique con i peccatori: *
che io non gusti i loro cibi deliziosi.

Mi percuota il giusto e il fedele mi rimproveri, †
ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo; *
tra le loro malvagità continui la mia preghiera.

Dalla rupe furono gettati i loro capi, *
che da me avevano udito dolci parole.

Come si fende e si apre la terra, *
le loro ossa furono disperse
alla bocca degli inferi.

A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi; *
in te mi rifugio, proteggi la mia vita.
Preservami dal laccio che mi tendono, *
dagli agguati dei malfattori.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ Antifona

Date l'annunzio ai popoli:
Ecco, Dio viene, il nostro Salvatore.

2^ Antifona

Ecco, il Signore viene
e con lui tutti i suoi santi:
quel giorno brillerà una grande luce, alleluia.

SALMO 141 Sei tu il mio rifugio
*Cristo nella passione invoca il Padre: «Abbà,
Padre! Allontana da me questo calice ... » (Mt
14, 33) e domanda la resurrezione sulla quale la
Chiesa dei santi fonda la sua fede (cfr.
Cassiodoro)*

Con la mia voce al Signore grido aiuto, *
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui effondo il mio lamento, *
al tuo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno, *
tu conosci la mia via.
Nel sentiero dove cammino *
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi: *
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo, *
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; †
dico: Sei tu il mio rifugio, *
sei tu la mia sorte
nella terra dei viventi.

Ascolta la mia supplica: *
ho toccato il fondo dell'angoscia.
Salvami dai miei persecutori *
perché sono di me più forti.

Strappa dal carcere la mia vita, *
perché io renda grazie al tuo nome:
i giusti mi faranno corona *
quando mi concederai la tua grazia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

2^ Antifona

Ecco, il Signore viene
e con lui tutti i suoi santi:
quel giorno brillerà una grande luce, alleluia.

3^ Antifona

Verrà il Signore in tutta la sua gloria:
ogni uomo vedrà il Salvatore.

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo servo di Dio
Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si
pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3^ Antifona

Verrà il Signore in tutta la sua gloria:
ogni uomo vedrà il Salvatore.

Lettura breve 1 Ts 5, 23-24

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione,
e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo,
si conservi irreprensibile per la venuta del Signore
nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele
e farà tutto questo!

Responsorio Breve

R. Mostraci, Signore, * la tua misericordia.

Mostraci, Signore, * la tua misericordia.

V. E donaci la tua salvezza,

la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Antifona al Magnificat

Ecco venire da lontano il Signore:

il suo splendore riempie l'universo.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

(Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno
beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua

misericordia *

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat

Ecco venire da lontano il Signore:
il suo splendore riempie l'universo.

Intercessioni

A Cristo, fonte di vera gioia per tutti coloro che lo
attendono, innalziamo la nostra preghiera:
Vieni, Signore, non tardare.

Verbo eterno, che sei prima di tutti i tempi,
- vieni a salvare gli uomini del nostro tempo.

Creatore dell'universo e di tutti gli esseri che vi
abitano,
- vieni a riscattare l'opera delle tue mani.

Dio con noi, che hai voluto assumere la nostra
natura mortale,
- vieni a liberarci dal dominio della morte.

Salvatore, che sei venuto perché gli uomini
abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza,
- vieni a comunicarci la tua vita divina.

Signore glorioso, che chiami tutti gli uomini
nella pace del tuo regno,
- fa' risplendere il tuo volto ai nostri fratelli
defunti.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di
andare incontro con le buone opere al tuo Cristo
che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella
gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro
Signore.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen

Riflessione

Adorazione Eucaristica

Canto finale

Lecture per l'adorazione
Dalle lettere di Pier Giorgio Frassati

A Franz Massetti

4 gennaio «Anno Santo»

I

Carissimo,

non sentimenti di rancore che sarebbero non degni dell'Anno Santo; poiché già il Vicario di Cristo ha aperte le Porte Sante io stendo a te il ramo d'Ulivo segno della Pace.

Al tuo ritorno troverai Robespierre¹ mutato; ed infatti mi sono preparato all'Anno Santo nell'Avvento leggendo S. Agostino, lettura però che non ho ancora ultimato, ma da cui ho riportato un immenso gaudio, una gioia profonda, che finora purtroppo non era arrivata all'anima mia. Anche mi do agli studii letterarii; sto leggendo «Testimonianze» di Papini e poi passerò agli studii filosofici, se troverò una buona traduzione dell'opera di S. Tommaso d'Aquino. Vedi i progetti per l'Anno Santo sono grandiosi.

II

L'anno è incominciato bene, dopo aver brindato coi miei mi sono recato ai SS. Martiri; là nella Chiesa, stipata di gente, abbiamo pregato perché sia pace all'Italia e Pace a noi. E questa Pace, che è ardente Desiderio di tutti noi, venga in quest'anno, in cui le Grazie del Signore si moltiplicano.

Ed ora cittadino per noi auguriamo una forte volontà, affinché possiamo presto portare a compimento la laurea. Io sono felice di chiudere la mia carriera studentesca in un anno così bello.

¹ Soprannome scherzoso di Pier Giorgio

Ed ora ti debbo salutare, perché lo studio mi richiama all'ordine e mentre auguro a te una buona prosecuzione, auguro soprattutto che tu sempre possedga la Vera Pace, che è il miglior dono, che si possa possedere in questa terra.

A Isidoro Bonini

Torino, 15 gennaio 1925

I

Carissimo,

Avrei dovuto aspettare una tua lettera prima di scriverti, ma siamo nell'Anno Santo e poiché il Vicario di Cristo ha aperto le porte della Giustizia, porte attraverso cui noi tutti dobbiamo fortificarci nella Grazia per ottenere il Premio Eterno, serbar rancore sarebbe cosa indegna. Io a te do il ramo di Ulivo, simbolo di quella Pace, che io vado insistentemente cercando.

II

Ah! caro Isidoro, ogni giorno che passa più mi convinco quanto è brutto il mondo, quanta miseria vi è e purtroppo la gente buona soffre mentre noi che siamo stati dotati da Dio di molte grazie abbiamo ahimè! malamente corrisposto. Terribile constatazione che mi tormenta il cervello quando io studio ogni tanto mi domando: continuerò io a cercar di seguire la via buona? avrò io la fortuna di perseverare fino in fondo? In questo tremendo cozzo di dubbi la Fede datami nel Battesimo mi suggerisce con voce sicura: «Da te non farai nulla ma se Dio avrai per centro di ogni tua azione allora sì arriverai fino alla fine» ed appunto ciò vorrei poter fare e prendere come massima il detto di S. Agostino:

«Signore, il nostro cuore non è tranquillo finché non riposa in te».

III

Purtroppo ad una ad una le amicizie terrene producono al nostro cuore dolori per l'allontanamento di coloro che amiamo, ma io vorrei che noi giurassimo un patto che non conosce confini terreni né limiti temporali: l'unione nella preghiera [...].

E la tua vita come procede? la mia come puoi giudicare dall'introduzione epistolare attraverso forse il periodo più acuto di una grave crisi e proprio in questo momento mia sorella va lontana e così resterà a me dover essere allegro in casa e soffocare l'umor grigio prodotto da tutte le varie contrarietà che sorgono contro di me. [...] Allegro esteriormente lo sarò sempre anche per dimostrare ai compagni non della nostra idea che esser Cattolici vuol dire giovani allegri; ma internamente quando sarò solo darò sfogo alla mia tristezza.

A Marco Beltramo

Torino, 15 gennaio 1925

Carissimo,

La pace sia nel tuo animo, ecco l'augurio che Robespierre porge a Perault² per l'anno Santo, ogni altro dono che si possenga in questa vita è vanità come vane sono tutte le cose del mondo.

Bello è vivere in quanto al di là v'è la nostra vera vita altrimenti chi potrebbe portare il peso di questa vita se non vi fosse un premio delle sofferenze, un gaudium eterno, come si potrebbe spiegare la rassegnazione

² Soprannome scherzoso di Marco Beltramo

ammirabile di tante povere creature che lottano con la vita e spesse volte muoiono sulla breccia se non fosse la certezza della Giustizia di Dio.

Nel mondo che si è allontanato da Dio manca la Pace, ma manca anche la Carità ossia l'Amore vero e perfetto. Forse se S. Paolo fosse da tutti noi più ascoltato le miserie umane sarebbero forse un po' diminuite.

Ho incominciato abbastanza male la serie degli esami dell'anno Santo perché ieri dopo un'ora di stringente interrogatorio, il prof. mi ha fatto ritirare [...]